

L'emergenza coronavirus



Il biomedicale subissato di ordini dall'America al Medio Oriente

Bonaccini visita il tecnopolo di Mirandola. Giuliana Gavioli (B Braun): «Mesi molto duri. Presto ci fermeremo per le ferie»

Francesco Dondi / MIRANDOLA

C'è un distretto che continua a viaggiare ad altissima velocità: è quello del biomedicale, capace di attirare attenzioni, consensi e soprattutto ordinativi da tutto il mondo. Perché negli uffici commerciali non si percepisce alcuna tregua, il Covid rimane un'emergenza come certificano le richieste che quotidianamente giungono dalle Americhe e il Medio Oriente. Però c'è un momento in cui bisogna sapersi anche fermare, per respirare, per concedere a tutti manager e lavoratori - la possibilità di riposarsi. «Abbiamo chiesto uno sforzo enorme a chi lavora con noi - ammette Giuliana Gavioli, direttore servizio quality management e regulatory affairs di B. Braun - Da gennaio a oggi abbiamo vissuto a ciclo continuo sui tre turni per rispondere alle richieste che ci arrivavano ma presto arriverà il momento di fermarsi. Lo faranno anche aziende grandi di noi, ne ho sentite parecchie che fermeranno per un paio di settimane la produzione. Una scelta che permetterà anche di procedere con quella manutenzione necessaria a garantire certi standard qualitativi. Altri invece hanno scelto di lavorare anche in estate ma sono soprattutto imprese del mondo della chirurgia e quindi hanno smaltito le ferie nel



LA VISITA DEL GOVERNATORE
«LE MASCHERINE LE FACCIANO ALTROVE QUI SERVE SEMPRE INNOVARE»

Analisi della manager
«Ci sono aziende che hanno raddoppiato la produzione Tanti nuovi assunti ma non bastano»

GLI OSPITI

Rettore e sindaci

Ad accogliere Bonaccini c'erano numerosi imprenditori del biomedicale, il rettore dell'università Carlo Adolfo Porro, la presidente della Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola, Giorgia Butturi, il sindaco Alberto Greco, il deputato Guglielmo Golinelli e i primi cittadini di Medolla, Cavezzo e San Possidonio oltre a Palma Costi.

periodo primaverile quando gli ambulatori e le sale operatorie erano praticamente ferme. Sono stati mesi molto complessi, dobbiamo però prendere coscienza che la pandemia non si è ancora conclusa, lo possiamo garantire perché abbiamo contatti costanti con il resto del mondo».

La dottoressa Gavioli osserva i numeri che certificano un volume di affari enorme. «C'è chi ha raddoppiato la produzione e assunto tantissimi addetti - spiega - Ed è giusto così. Assunzioni che però non bastano, facciamo davvero fatica a trovare personale adeguato alle nostre produzioni. Mi spiego meglio: abbiamo bisogno di tecnici capaci di conoscere i macchinari che utilizziamo, la specializzazione è altissima ed è dove vogliamo continuare a far parlare di un distretto mirandolese tra i più importanti al mondo».

A omaggiare un distretto capace di uscire più forte e strutturato dal terremoto e ora ancora più indispensabile alla salute mondiale, ieri è arrivato il presidente Stefano Bonaccini. Lo ha fatto con l'assessore al Lavoro e allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla in occasione dell'inizio del cantiere di ampliamento del tecnopolo.

Tecnopolo "Veronesi" che negli ultimi mesi ha avuto

un ruolo chiave nella certificazione delle mascherine con oltre 800 domande da parte di aziende, istituti e soggetti pubblici e test su più di 300 materiali. Bonaccini ha visitato i vari laboratori che presto si amplieranno, ha ascoltato gli specialisti che sinteticamente gli hanno illustrato sperimentazioni e progetti ed infine ha tracciato la nuova strada. «Questa terra non deve produrre mascherine in futuro perché significherebbe ridursi all'irrelevanza. Noi non possiamo fermarci, ma dobbiamo puntare a sviluppare ancora di più, a raggiungere livelli tecnologici sempre più elevati. La terra dei motori, della ceramica, del biomedicale ha il dovere di essere sempre un passo avanti. Ma per attrarre bisogna essere attrattivi e sapersi far conoscere», ha lasciato come monito a Roberto Zani, Presidente di Fondazione Democenter.

«Proprio la capacità di tenere in rete i migliori poli della conoscenza tra università, centri di ricerca, laboratori, con le nostre imprese - ha aggiunto l'assessore Colla - contribuisce a fare del comparto biomedicale di questo territorio uno dei presidi più avanzati al mondo. La competitività e l'attrattività passeranno sempre di più in futuro attraverso i saperi e la capacità di innovare».

L'impresa che produce integratori
La medollese Dietopack acquisita per il 90% da Doppel Farmaceutici

60 DIPENDENTI

Si allunga l'elenco dei gioielli aziendali modenesi che suscitano l'interesse di grandi gruppi investitori e cambiano proprietà. Ora è il turno di Dietopack, azienda della famiglia Cavazzuti con due sorelle azioniste, che ha sede a Medolla e dispone di due stabilimenti, uno destinato ai prodotti per l'alimentazione umana e in particolare integratori, l'altro per i mangimi complementari per animali da compagnia. Dietopack ha un fatturato di circa 10 milioni di euro e 60 dipendenti.

Il 90% del capitale di Dietopack è stato acquisito da Doppel Farmaceutici, società che è controllata dal Gruppo di investimento Trilantic Europe e che si occupa di prodotti farmaceutici.

Doppel è stata acquisita da Trilantic nel 2015 con l'obiettivo di costituire una piattaforma a livello europeo: genera 100 milioni di fatturato e con l'acquisizio-

ne di Dietopack estenderebbe la propria attività agli integratori.

Secondo indiscrezioni giornalistiche l'operazione di acquisizione sarebbe stata conclusa per un valore che si aggira tra i 16 e i 18 milioni di euro.

La scelta di Doppel e Trilantic Europe è ricaduta su Dietopack per la sua posizione leader nei nutraceutici, un settore in espansione grazie alla crescente attenzione del pubblico alla salute e al benessere.

«Doppel rappresenta il partner ideale - hanno detto i soci di Dietopack - per sostenere l'azienda in una nuova fase di sviluppo, dopo gli importanti risultati raggiunti in poco più di un decennio dall'avvio delle attività di produzione di integratori. Il nostro impegno in qualità di manager e azionisti è confermato, a garanzia della continuità della filosofia aziendale. Siamo certi delle straordinarie opportunità che potranno scaturire dall'unione tra le due società».